



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Programma "Frutta nelle scuole"

STRATEGIA NAZIONALE

Annualità 2011-2012

**VERSIONE APPROVATA NELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA STATO REGIONI DEL
16 dicembre 2010**

Elaborato ai sensi dei seguenti regolamenti:

Regolamento (CE) del Consiglio n. 1234/2007

Regolamento (CE) della Commissione n. 288/2009

INDICE

1. Premessa	2
2. Contesto di riferimento	4
2.1. La distribuzione territoriale degli istituti scolastici	5
3. Obiettivi e strumenti	7
3.1. Strumenti	8
3.2. Sinergie con altri programmi nazionali	8
3.3. Sinergie con i programmi di educazione alimentare delle Regioni	12
3.4. Il Gruppo bersaglio	13
4. I prodotti oggetto di distribuzione	13
4.1. I prodotti esclusi	15
4.2. Modalità distributive	16
4.3. Attività di controllo e di valutazione	16
5. Pubblicizzazione del "Programma"	17
6. Costo del progetto e ripartizione delle spese	17
6.1. Le misure di accompagnamento	18
7. Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili	19



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

7.1. Linee guida procedurali.....	19
7.2. Il Comitato tecnico di coordinamento.....	21
7.3. I richiedenti l'accesso al bando.....	21

1. Premessa

Il regolamento (CE) n. 1182/2007 del 26 settembre 2007 del Consiglio (in seguito confluito nel regolamento (CE) n. 1234/2007 relativo all'OCM unica), che reca norme specifiche per il settore ortofrutticolo, ha introdotto un'ampia riforma di tale settore volta a potenziarne la competitività e l'orientamento al mercato.

Tra gli obiettivi correlati è stato ritenuto strategico prevedere il finanziamento di un programma continuativo finalizzato a sostenere il consumo di prodotti ortofrutticoli. Questo obiettivo è perseguito con il programma comunitario "Frutta nelle scuole" – di seguito indicato per brevità "Programma"-, introdotto dal regolamento (CE) n.13/2009 del Consiglio del 18 dicembre 2008, con il quale si ribadisce la necessità di far fronte allo scarso consumo di frutta e verdura da parte dei bambini aumentando durevolmente la porzione di frutta e verdura nella loro dieta nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari. Il Regolamento (CE) n. 288 del 7 aprile 2009 ha emanato le disposizioni applicative del Programma.

La prima annualità del Programma Frutta nelle scuole, 2009/2010, già attuata e conclusasi il 30 maggio 2010, - finanziata con Euro € 26.217.879, di cui € 15.206.370 di fonte comunitaria e € 11.011.509 di fonte nazionale (quota di cofinanziamento da parte della Amministrazione centrale dello Stato Fondo di rotazione Legge 183/1987 -IGRUE)- ha raccolto l'adesione di oltre 4000 scuole primarie, coinvolgendo un totale di 868.900 alunni.

La seconda annualità del Programma Frutta nelle scuole, 2010/2011, in fase di attuazione, - finanziata con Euro € 36.103.702, di cui € 20.940.147 di fonte comunitaria e € 15.163.555 di fonte nazionale (quota di cofinanziamento da parte della Amministrazione centrale dello Stato Fondo di rotazione Legge 183/1987 -IGRUE)- ha raccolto l'adesione di oltre 8.400 scuole primarie, coinvolgendo un totale di 1.340.000 alunni, con la ripartizione per Regione e per Province Autonome di cui alla Tabella 1.

Il presente documento contiene la Strategia Nazionale elaborata per la realizzazione del Programma *FRUTTA NELLE SCUOLE* da svolgersi nell'anno scolastico 2011-2012.

Gli Stati membri dell'Unione Europea possono accedere ai finanziamenti comunitari previsti cofinanziando il Programma, la cui definizione avviene mediante l'elaborazione di una strategia nazionale che indichi: il bilancio delle risorse destinate al programma, di provenienza comunitaria e nazionale; la sua durata; il gruppo bersaglio; i prodotti ammissibili; le modalità di partecipazione degli attori pertinenti; le specifiche misure di accompagnamento finalizzate ad elevare l'efficacia del Programma.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

TABELLA 1- Numero degli Istituti scolastici primari e alunni aderenti A.S. 2010-2011

Regione	Numero istituti	Somma plessi	Somma classi	Somma alunni
Abruzzo	132	371	2.489	42.329
Basilicata	57	110	917	16.462
Calabria	179	371	3.183	51.516
Campania	347	756	7.557	136.433
Emilia Romagna	157	427	3.776	76.893
Friuli Venezia Giulia	75	188	1.363	24.821
Lazio	302	542	5.557	107.656
Liguria	71	189	1.222	23.015
Lombardia	480	1.091	9.847	184.977
Marche	122	301	2.160	42.127
Molise	39	99	511	8.208
Piemonte	238	648	4.723	86.305
Puglia	392	649	7.433	152.250
Sardegna	108	247	696	35.542
Sicilia	497	979	5.667	147.845
Toscana	171	491	4.098	67.372
Umbria	48	129	884	16.065
Valle d'Aosta	14	33	108	2.847
Veneto	242	658	4.777	101.790
TAA - Trento	28	72	458	7.506
TAA - Bolzano	45	143	880	11.222
TOTALE	3.744	8.494	68.306	1.343.181



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

2. Contesto di riferimento

Nella società odierna circa un adulto su tre ha problemi di sovrappeso e quasi un italiano su dieci è decisamente obeso.

Il problema dell'obesità e del sovrappeso nei bambini ha acquistato un'importanza crescente in Italia, sia per le implicazioni dirette sulla salute del bambino (ipertensione, iperinsulismo, diabete tipo 2 e steatosi) sia perché l'obesità infantile rappresenta un fattore predittivo di obesità nell'età adulta, in quanto nell'età evolutiva l'eccesso di apporto calorico, rispetto al dispendio energetico, soprattutto se associato a sedentarietà, determina non solo un aumento del volume delle cellule adipose ma anche un aumento del numero di dette cellule. Tale tendenza è più accentuata tra i bambini e gli adolescenti (ISTAT 2003) con una prevalenza maggiore di obesità e sovrappeso nelle aree del sud Italia rispetto a quelle del nord (INRAN).

Un quadro aggiornato del fenomeno sovrappeso/obesità tra i bambini italiani, si è ottenuto grazie al progetto: **“Sistema di indagini sui rischi comportamentali in età 6-17 anni: indagine Okkio alla Salute”** promosso dal Ministero della salute/ Centro per la prevenzione ed il controllo delle malattie e realizzato dall'ISS (Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute-CNESPS), in collaborazione con il MIUR e l'INRAN. Il progetto, al quale hanno aderito tutte le Regioni, ha reso possibile, su un campione rappresentativo di bambini frequentanti la terza classe della Scuola primaria (45.590 in 2.610 scuole), la raccolta di dati riguardanti peso e altezza (con calcolo dell'indice di massa corporea), principali abitudini alimentari, attività fisica svolta e comportamenti sedentari.

La raccolta dati ha evidenziato una prevalenza di sovrappeso ed obesità molto elevata: a livello nazionale il 23,6% dei bambini risulta sovrappeso e il 12,3% obeso, cioè più di 1 bambino su 3 ha un peso superiore a quello che dovrebbe avere per la sua età. Riportando questi valori a tutta la popolazione di bambini di età 6-11 anni si arriva a una stima di più di 1 milione di bambini sovrappeso o obesi in Italia. Si evidenziano inoltre notevoli differenze per regione: dal 49% di bambini sovrappeso o obesi in Campania al 23% nella stessa condizione in Valle D'Aosta. Generalmente le regioni del sud hanno valori più elevati.

L'indagine ha messo in luce la grande diffusione tra i bambini di abitudini alimentari che non favoriscono una crescita armonica e che predispongono all'aumento di peso, specie se concomitanti. In particolare, è emerso che:

- l'11% dei bambini salta la prima colazione e il 28% fa una colazione non adeguata, ossia sbilanciata in termini di carboidrati e proteine;
- l'82% fa una merenda di metà mattina troppo abbondante (superiore alle 100 Kcal);
- il 23% dei genitori dichiara che i propri figli non consumano quotidianamente frutta e verdura;
- solo il 2% dei bambini supera le quattro porzioni giornaliere.

È emerso, inoltre, che solo il 64% delle scuole possiede una mensa; il 12% prevede la distribuzione di alimenti sani (frutta, yogurt ecc.) per la merenda di metà mattina; il 29% delle classi svolge meno di due ore di attività motoria a settimana. Infine, solo 1 scuola su 3 ha avviato iniziative favorevoli a una sana alimentazione e l'attività motoria, con il coinvolgimento dei genitori.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

L'obesità infantile costituisce, pertanto, una seria minaccia per la salute della popolazione: da qui la necessità di attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione equilibrata.

La Commissione europea nel **Libro bianco sull'alimentazione, il sovrappeso e l'obesità** ha affrontato i problemi di salute collegati all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità, proponendo nuove iniziative che includono la revisione delle modalità di etichettatura e i programmi per la promozione del consumo di frutta e verdura.

I principali errori alimentari sono individuati nell'assunzione eccessiva di alimenti di provenienza animale e di dolci, ricchi di zuccheri semplici, nell'alimentazione non sufficientemente variata, nel consumo di alimenti vegetali inferiori alle quantità raccomandate.

Recenti studi scientifici, inoltre, hanno dimostrato che le proprietà salutistiche dei prodotti vegetali sono dovute ad alcuni composti organici che svolgono un'azione protettiva su diversi sistemi ed apparati del nostro organismo e che in alcuni casi sono responsabili della pigmentazione del prodotto.

In questo scenario il ruolo della prevenzione e dell'educazione alimentare diventa la leva principale di una strategia volta ad introdurre comportamenti maggiormente virtuosi.

I prodotti ortofrutticoli rappresentano una fonte importantissima di fibra, di beta carotene, di vitamina C, di altre vitamine e dei più diversi minerali. Essi giocano un ruolo fondamentale nella prevenzione della obesità, grazie all'elevato contenuto in fibra e acqua, alle poche calorie fornite rispetto al volume ingerito e all'elevato potere saziante.

Il gruppo di alimenti oggetto di questa strategia è costituito da un ampio paniere di prodotti frutticoli e da un primo gruppo di prodotti orticoli, questi ultimi selezionati in base al loro grado di fruibilità durante la merenda. Il gruppo – pur ridotto - delle specie orticole è stato valutato nelle componenti salutistiche, nel livello attrattivo per i giovani e nella loro facile integrazione con i prodotti frutticoli.

Nella scelta dei prodotti frutticoli si terrà conto del carattere di **stagionalità**, che influisce sia sotto il profilo salutistico (è proprio nella loro stagione, al momento della loro naturale maturità, che gli alimenti vegetali garantiscono il più appropriato ed equilibrato contenuto in acqua, in fibra alimentare, in micronutrienti e composti bioattivi), sia sotto il profilo della attrattività (i prodotti frutticoli esprimono al massimo i loro colori, rendendoli particolarmente invitanti, nonché i loro sapori e gusti proprio nel momento della naturale maturazione).

Correlata alla naturale maturazione è l'**origine**: le ricerche hanno evidenziato, infatti, che il tenore è inversamente proporzionale al tempo trascorso tra il momento del raccolto ed il momento del consumo (più tempo passa, più tale contenuto diminuisce). Poter contare su prodotti provenienti dalle stesse aree o da aree prossimali alle zone di consumo ha anche una **ricaduta positiva sull'ambiente**, in conseguenza di trasporti più ridotti e, quindi, maggiori riduzioni di CO₂, obiettivo strategico delle politiche ambientali di tutti i Governi sensibili allo sviluppo sostenibile del pianeta.

2.1. La distribuzione territoriale degli istituti scolastici

Il seguente prospetto sintetizza la distribuzione territoriale degli istituti scolastici in Italia.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Tabella 2 - Distribuzione per Regione degli Istituti scolastici e delle classi

REGIONE	Scuole primarie: Istituti scolastici totali		Classi per Regione	
	N.ro	in %	N.ro	in %
Piemonte	1.432	7,88%	10.211	6,72%
Valle d'Aosta	85	0,47%	402	0,26%
Liguria	493	2,71%	3.377	2,22%
Lombardia	2.463	13,56%	22.542	14,83%
Bolzano	329	1,81%	1.841	1,21%
Trento	234	1,29%	1.504	0,99%
Veneto	1.544	8,50%	12.171	8,01%
Friuli v.g.	401	2,21%	2.842	1,87%
Emilia R.	1.029	5,67%	8.955	5,89%
Toscana	1.047	5,76%	7.834	5,15%
Umbria	311	1,71%	2.159	1,42%
Marche	487	2,68%	3.665	2,41%
Lazio	1.393	7,67%	13.359	8,79%
Abruzzo	482	2,65%	3.359	2,21%
Molise	154	0,85%	910	0,60%
Campania	1.992	10,97%	18.915	12,44%
Puglia	811	4,47%	10.854	7,14%
Basilicata	233	1,28%	1.705	1,12%
Calabria	1.015	5,59%	6.399	4,21%
Sicilia	1.652	9,10%	14.824	9,75%
Sardegna	576	3,17%	4.163	2,74%
ITALIA	18.163	100,00%	151.991	100,00%
NORD	8.010	44,10%	63.845	42,0%
CENTRO	3.238	17,83%	27.017	17,8%
SUD	6.915	38,07%	61.129	40,2%
ITALIA	18.163	100,00%	151.991	100,0%

FONTE: ISTAT - Anno scolastico 2006-2007

I valori percentuali indicati nella predetta tabella costituiscono la base per la valutazione della rappresentatività delle singole Regioni e P.A.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Tabella 3 - Distribuzione per Regione delle classi (tempo parziale e tempo pieno: 2009-2010)

REGIONE	Istituti scolastici primari totali(2007)		Classi delle scuole primarie 2009-2010		Classi con tempo pieno delle scuole primarie 2009-2010	
	N.ro	in %	N.ro	in %	N.ro	in % sulla regione
Piemonte	1.432	7,88%	9.476	6,82%	4.229	44,63%
Valle d'Aosta	85	0,47%	390	0,28%	182	46,67%
Liguria	493	2,71%	2.964	2,13%	1.138	38,39%
Lombardia	2.463	13,56%	20.998	15,10%	9.628	45,85%
Bolzano	329	1,81%	1.820	1,31%	621	34,12%
Trento	234	1,29%	1.480	1,06%	762	51,49%
Veneto	1.544	8,50%	11.443	8,23%	1.734	15,15%
Friuli V.G.	401	2,21%	2.735	1,97%	974	35,61%
Emilia R.	1.029	5,67%	8.706	6,26%	3.801	43,66%
Toscana	1.047	5,76%	7.385	5,31%	2.940	39,81%
Umbria	311	1,71%	2.039	1,47%	380	18,64%
Marche	487	2,68%	3.475	2,50%	773	22,24%
Lazio	1.393	7,67%	11.837	8,51%	5.042	42,60%
Abruzzo	482	2,65%	3.126	2,25%	298	9,53%
Molise	154	0,85%	799	0,57%	18	2,25%
Campania	1.992	10,97%	15.912	11,45%	844	5,30%
Puglia	811	4,47%	10.098	7,26%	687	6,80%
Basilicata	233	1,28%	1.506	1,08%	492	32,67%
Calabria	1.015	5,59%	5.704	4,10%	1.192	20,90%
Sicilia	1.652	9,10%	13.240	9,52%	780	5,89%
Sardegna	576	3,17%	3.887	2,80%	1.047	26,94%
ITALIA	18.163	100,00%	139.020	100,00%	37.562	27,02%
NORD	8.010	44,10%	60.012	43,17%	23.069	38,44%
CENTRO	3.238	17,83%	24.736	17,79%	9.135	36,93%
SUD	6.915	38,07%	54.272	39,04%	5.358	9,87%
ITALIA	18.163	100,00%	139.020	100,00%	37.562	27,02%

FONTE: Ministero Istruzione, 2009-2010 - Dati provvisori

3. Obiettivi e strumenti

Il Programma 2011-2012, anche in accordo con il Programma MIUR “Scuola e Cibo - Piani di educazione scolastica alimentare-“, si prefigge i medesimi obiettivi della prima e seconda annualità, nel disegno di coinvolgimento di tutti gli alunni delle scuole primarie, con lo scopo di raggiungere, al termine del Programma Pluriennale, tutti gli alunni di età compresa tra i sei e gli undici anni:

- incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini;
- realizzare un più stretto rapporto tra il “produttore-fornitore” e il consumatore, indirizzando i criteri di scelta e le singole azioni affinché si affermi una conoscenza e una consapevolezza nuova tra “chi produce” e “chi consuma”;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- c. offrire ai bambini più occasioni ripetute nel tempo per conoscere e verificare concretamente prodotti naturali diversi in varietà e tipologia, per potersi orientare fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare una capacità di scelta consapevole; le informazioni ai bambini saranno finalizzate e rese con metodologie pertinenti e relative al loro sistema di apprendimento (es: laboratori sensoriali).

3.1. Strumenti

Gli strumenti utilizzabili per il raggiungimento dei citati obiettivi sono:

- a) distribuzione assistita di prodotti ortofrutticoli con l'utilizzo di personale adeguatamente preparato;
- b) campagna di informazione sulle caratteristiche dei prodotti ortofrutticoli, in termini di aspetti nutrizionali, qualità e sicurezza, stagionalità, territorialità e rispetto dell'ambiente, rivolto anche ai docenti e ai genitori, al fine di prolungare l'effetto di induzione del consumo;
- c) utilizzo di idonee attrezzature, nei limiti indicati dal regolamento comunitario, in grado di supportare la distribuzione, l'utilizzo e la degustazione dei prodotti distribuiti;
- d) avviare e consolidare la realizzazione di una Rete di istituzioni e operatori - costituita da Mipaaf, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), Ministero della Salute, Regioni, Province Autonome e Istituti scolastici disponibili a partecipare in modo continuativo al Programma - , nell'ambito della quale coordinare le azioni coerenti a raggiungere gli obiettivi definiti e recependo misure accompagnatore definite;
- e) elaborazione di misure di accompagnamento complementari.

Nella scelta dei prodotti e nella predisposizione della campagna di informazione, si utilizzeranno prodotti ottenuti con metodi di produzione integrata - promulgati dai sistemi di qualità regionale e/o nazionale - o prodotti di qualità certificati: D.O.P. o I.G.P. o Biologici. Nella valutazione delle offerte si terrà conto, distintamente, delle quantità distribuite intendendo, per esse, sia il numero delle somministrazioni sia le quantità totali che saranno effettivamente somministrate.

3.2. Sinergie con altri programmi nazionali

Il Governo italiano, nell'ambito delle iniziative di formazione ed educazione alimentare nelle scuole, partecipa in modo attivo al programma "**Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari**" promosso dal Ministero della Salute, secondo le linee d'azione predisposte dall'OMS, per contrastare i quattro principali fattori di rischio delle malattie croniche non trasmissibili (fumo, abuso di alcol, dieta scorretta e inattività fisica) attraverso una serie di alleanze tra istituzioni diverse e sviluppando azioni efficaci per la promozione di stili di vita salutari, prestando in ciò una particolare attenzione al mondo giovanile e adolescenziale. In particolare partecipa inoltre, in cooperazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, al Programma "Scuola e Cibo" - Piani di Educazione Scolastica Alimentare.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Nell'ambito di tale Programma, in un'ottica di sistema, il Ministero della Salute, insieme con Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), Istituto Superiore di Sanità (ISS), Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (INRAN), ha realizzato **materiali informativi** per iniziative di educazione e promozione della salute, sia all'interno della scuola sia in ambito familiare. Sono state, pertanto, sviluppate due linee editoriali. Il Kit didattico-educativo multimediale **“Forchetta e Scarpetta**, disponibile su CD Rom e, in versione scaricabile, sul portale del Ministero della salute, si articola in **cinque specifiche unità didattiche in animazione** (più un manuale per gli insegnanti) che affrontano in maniera dinamica i temi della sana alimentazione e del movimento. Il materiale si completa con un opuscolo da diffondere in famiglia, per far sì che i genitori possano avere presente quanto appreso in classe dai propri figli e fare tesoro dei consigli contenuti.

Il corredo coordinato di comunicazione “Canguro Saltalacorda” utilizza come testimonial il Canguro, animale agile, naturalmente simpatico e con spiccate caratteristiche di genitorialità e comprende tre diversi strumenti di comunicazione: un “totem” e un poster interattivo, per iniziative di comunicazione da promuovere nella scuola primaria con il coinvolgimento degli insegnanti e degli alunni, e un poster per gli ambulatori pediatrici, che ha lo scopo di coinvolgere i genitori.

Il Governo italiano coordina e/o partecipa a due campagne di sensibilizzazione ed educazione denominate **“Mangia Bene, Cresci Meglio”** - rivolto alle scuole medie inferiori italiane - **“Food 4U”**-, progetto internazionale rivolto alle scuole superiori di 16 Paesi europei.

I progetti citati sono realizzati con una strategia di cooperazione intersettoriale ed interministeriale, che ha come obiettivi prioritari la sorveglianza della qualità, la salubrità degli alimenti e della promozione presso i più giovani di uno stile di vita alimentare salutare.

La campagna *“Mangia Bene, Cresci Meglio”* prevede il coinvolgimento di studenti e insegnanti di tutte le Scuole Secondarie di 1° grado nazionali - età tra gli 11 e i 14 anni - in un concorso in cui i partecipanti gareggiano nella creazione di un annuncio pubblicitario per la stampa sull'importanza di una sana alimentazione, sulla necessità di essere consapevoli delle proprie scelte alimentari nonché sulla varietà e qualità del patrimonio agroalimentare italiano. ***Mangia Bene, Cresci Meglio*** è un mezzo che sta dimostrando la sua utilità nell'attivazione di un processo di mutamento dell'immaginario e degli atteggiamenti dei giovani riguardo ad una alimentazione sana e consapevole.

“Food 4U” è una campagna di sensibilizzazione sull'importanza di una sana e consapevole alimentazione. Giunta alla sua 6ª edizione, l'iniziativa si rivolge principalmente ai giovani delle scuole superiori europee di 16 Paesi europei. Dal prossimo anno la campagna coinvolgerà i 27 Paesi dell'Unione europea.

“Food 4U” intende evidenziare il ruolo ed il punto di vista dei giovani europei sui problemi nutrizionali coinvolgendoli in un concorso per la realizzazione di spot video sul tema *“I giovani ed una alimentazione consapevole”*. L'iniziativa mira a stimolare i ragazzi a condividere riflessioni ed approfondimenti sul tema della sana alimentazione, cercando di fornire elementi di conoscenza e consapevolezza per non subire passivamente un'offerta alimentare divenuta molto più vasta e diversificata per qualità, Paesi di produzione e costi, rispetto al passato come conseguenza delle dinamiche di globalizzazione economica e commerciale.

e quello dell'influenza della pubblicità sulle scelte alimentari, cercando di promuovere un maggior senso critico nell'interpretazione della comunicazione pubblicitaria sempre più aggressiva e invadente nella sua persuasività e complessità.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Il target prescelto – giovani europei tra i 14 e i 19 anni – ha una specifica importanza strategica in quanto i giovani sono in grado sia di influenzare le scelte degli acquisti familiari, sia di effettuare in prima persona tali scelte.

In cooperazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Governo italiano partecipa al **Programma “Scuola e Cibo” - Piani di Educazione Scolastica Alimentare**.

Il **Programma Nazionale Pluriennale (2009-2015) “Scuola e Cibo” - Piani di Educazione Scolastica Alimentare** si prefigge di introdurre, nel Sistema di istruzione italiano, l'**Educazione Alimentare** quale materia trasversale e interdisciplinare, anche riprendendo e centralizzando precedenti esperienze e iniziative già realizzate da singoli Istituti, coinvolgendo progressivamente le Scuole di ogni ordine e grado e le Università. Non si tratterà di inserire nei *curricula* una nuova materia, ma di collocarla di volta in volta all'interno delle altre discipline, ad esempio con richiami e integrazioni relative alla conoscenza del cibo, dei consumi alimentari, della funzione degli alimenti, nonché agli aspetti culturali, sanitari ed economici dell'alimentazione.

“Scuola e Cibo” si rivolge nel complesso ad alunni, famiglie e docenti: sollecitando l'adozione di corretti e salutari *stili di vita* - anche in collaborazione interministeriale -, intende sviluppare i temi dell'**Educazione Alimentare** e dell'**Educazione al Movimento ed allo Sport**, anche nell'ambito del dialogo interculturale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile inteso secondo i criteri di sostenibilità ecologica, sociale ed economica. Si tratta di un'iniziativa di notevole rilevanza didattico-educativa che il M.I.U.R. ha intenzione di estendere progressivamente su tutto il territorio nazionale, per tutti gli ordini di studi, entro il prossimo 2015. A tale scopo il Ministero ha costituito (DM 01.04.09) apposito **Comitato tecnico scientifico**, presieduto dal Consigliere M.I.U.R. Riccardo Garosci e composto da qualificati professionisti dei settori coinvolti.

Il **Programma “Scuola e Cibo”** si articola in due fasi distinte. La *prima fase* ha già visto, nell'anno scolastico 2009-2010, la realizzazione di un *Progetto pilota* destinato alle Scuole primarie, selezionandone un campione di 15, con circa 75 classi (IV e V elementare) e coinvolgendo complessivamente circa 1.500 alunni, oltre al personale docente interno ed esterno (in particolare: 5 Scuole di Roma e provincia, 5 di Milano e provincia, 5 di Catania e provincia, ognuna con 4-5 classi diverse). È stato previsto l'utilizzo di materiale didattico specifico, appositamente realizzato per le Scuole primarie (per gli studenti, per le loro famiglie, per i docenti e i loro formatori interni e esterni), privilegiandone l'aspetto ludico-formativo, particolarmente adatto all'età degli alunni coinvolti. Tale materiale, la cui distribuzione è avvenuta gratuitamente per le Scuole, verrà anche reso disponibile e scaricabile da un *sito dedicato* in fase di attivazione che costituirà il *Portale di riferimento* per tutte le azioni progettuali delle Scuole a livello nazionale in materia di **Educazione Alimentare**. Materiale specifico sarà predisposto anche per coinvolgere e informare le famiglie sulla validità dell'iniziativa e sul loro ruolo, anche in sinergia con l'attività delle mense scolastiche.

Quando il **Programma “Scuola e Cibo”** diverrà operativo a livello nazionale (*seconda fase*) è anche prevista l'adozione di un *Testo base di riferimento* sull'**Educazione Alimentare**, al quale si dovranno auspicabilmente uniformare le altre singole iniziative territoriali. Si valuteranno quindi collaborazioni e sinergie nel settore, anche per operare in prospettiva del 2011, **150° dell'Unità d'Italia** (ove uno dei principali temi sviluppati sarà quello dell'alimentazione sul territorio nazionale), e dell'**EXPO Universale 2015** (che, con base a Milano, coinvolgerà nel suo complesso il *Sistema Italia* e avrà come tema economico, sociale e culturale proprio quello dell'alimentazione: *“Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”*). In particolare, l'eccezionalità dell'evento del 2015, come sottolineato dall'On.le Ministro, sollecita la possibilità di formare una **“Generazione EXPO”**



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

consapevole e in grado di recepire le innumerevoli opportunità che ne conseguono. Inoltre, nell'ambito del **Programma "Scuola e Cibo"**, si valuteranno le possibili intese con le associazioni di categoria per rilanciare il "Made in Italy" del settore alimentare, anche in accordo con i comparti a questo trasversali (ristorazione, turismo, ecc.), che a livello scolastico possono offrire interessanti collegamenti.

Potrà essere attivata, in prospettiva con la diffusione del **Programma "Scuola e Cibo"**, la celebrazione di una "Giornata Aperta" al pubblico nelle Scuole interessate sulle tematiche "Cibo - Acqua - Ambiente - Mense scolastiche", anche in relazione e in accordo con il **Ministero degli Affari Esteri** e la **FAO** che annualmente già curano le celebrazioni per la *Giornata Mondiale dell'Alimentazione - GMA*, in tutta Italia, dal 15 Ottobre al 15 Dicembre. Ad esempio, nell'anno 2009, in occasione della GMA, il M.I.U.R. ha realizzato una serie di eventi, destinati a studenti delle Scuole primarie, secondarie e Università: il 17 Novembre ad Onna in provincia de L'Aquila, Convegno Nazionale "La Classe e l'Acqua - Un Percorso Scolastico sul Futuro dell'Acqua, Packaging e Ambiente"; il 20 Novembre a Milano, Convegno Internazionale "La Classe e l'Acqua"; il 4 Dicembre a Torino - Università degli Studi di Torino, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Corso di Laurea in Infermieristica - Convegno "L'Acqua e la Salute - Percorsi d'Igiene e di Salute". Inoltre, congiuntamente al Ministero della Salute, è stato dato un supporto per la definizione dei contenuti del "Vademecum sulla Sicurezza e la Qualità degli Alimenti", pubblicato dal **Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri** e distribuito - a livello nazionale - nelle Scuole secondarie di primo grado.

Nel corrente anno scolastico 2010-2011 è prevista l'estensione a livello nazionale del **Programma "Scuola e Cibo" - Piani di Educazione Scolastica Alimentare** in tutte le classi di IV e V elementare. A questo proposito l'On.le Ministro ha già reso nota la programmazione che verrà sviluppata nelle Scuole primarie dell'intero territorio nazionale. Nello stesso periodo sarà introdotto, sperimentalmente, anche in alcune classi di Scuole secondarie di primo grado (I, II, III media). Sono al momento in corso di realizzazione su tutto il territorio nazionale presso gli Uffici Scolastici Regionali, a cura del *Comitato tecnico scientifico*, specifici incontri per la presentazione del **Programma** e seminari di formazione.

Il calendario del **Programma "Scuola e Cibo"** prevede fino al 2015, nei diversi ordini scolastici, la seguente progressione cronologica: • nell'anno scolastico 2011-2012 è prevista l'estensione del **Programma "Scuola e Cibo"** a livello nazionale in tutte le Scuole secondarie di primo grado. Avvio fase pilota nelle classi I e II anno delle Scuole secondarie di secondo grado; • nell'anno scolastico 2012-2013, a livello nazionale, sarà la volta di tutte le classi di I e II anno delle Scuole secondarie di secondo grado. Avvio fase pilota nelle classi di III, IV e V anno; • nell'anno scolastico 2013-2014, sull'intero territorio nazionale, il **Programma "Scuola e Cibo"** interesserà tutte le classi di III, IV e V anno delle Scuole secondarie di secondo grado. Inoltre, nell'anno accademico 2013-2014, verrà messo a punto un modulo formativo per l'Università; • nell'anno 2014-2015 il **Programma di Educazione Alimentare "Scuola e Cibo"** verrà consolidato in un modello ufficiale italiano replicabile, in funzione dell'**EXPO Universale del 2015**.

Il Programma "Frutta nelle scuole" si inserisce in maniera organica in queste iniziative, integrando il *target* di riferimento e costituendo fase di una "formazione di una cultura alimentare" che continuerà nel prosieguo del percorso scolastico.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Al fine di sperimentare interventi educativi anche nell'età adolescenziale è stato promosso, inoltre, il progetto “*Buone pratiche per l'alimentazione – Intervento di promozione del consumo di prodotti ortofrutticoli freschi nelle scuole*”, condiviso tra i Dicasteri della Salute, MIUR e Politiche Agricole. Il progetto coinvolge un campione di Scuole secondarie di 1° grado e di 2° grado (età 11-16 anni), anche attraverso l'installazione di distributori automatici di frutta e verdura di IV gamma, e con la partecipazione attiva degli studenti.

3.3. Sinergie con i programmi di educazione alimentare delle Regioni

Le Amministrazioni territoriali (Regioni, Province e Province Autonome) hanno da alcuni anni attivato diverse iniziative centrate su programmi di educazione alimentare.

E' pertanto utile ed opportuno procedere alla diffusione delle predette attività anche al fine di procedere alla ottimizzazione delle attività di programmazione.

Per una loro valorizzazione nell'ambito del presente Programma si porrà cura di dare il giusto risalto e l'opportuna diffusione alle predette iniziative, con il correlato scopo di incentivare l'elaborazione di programmi e di misure di accompagnamento integrati e correlati.

I programmi e le attività di comunicazione gestiti dal Mipaaf porranno cura anche nel diffondere le relative informazioni al fine di aumentare il livello di conoscenza delle attività svolte a livello territoriale.

Tra queste iniziative rientra segnalazione degli specifici siti WEB istituzionali.

Prospetto 1 - Siti web istituzionali sui Programmi di educazione alimentare

Regione	Indirizzo web	Note
Lombardia	http://www.buonalombardia.it/1 http://www.buonalombardia.it/2	
Valle D'Aosta	http://www.regione.vda.it	
Piemonte	http://www.regione.piemonte.it/agri/edu_aliment/index.htm	
Liguria		
Bolzano e Trento	http://www.suedtirol.info/Alto_Adige/Stampa/D-13379-it-Scuola_a_tutto_rock_con_la_mela_Alto_Adige.html http://www.provincia.bz.it/formazione-agridomestica/ http://www.stiftungvital.it/Una_sana_ricreazione.html http://www.mercatobz.com/elenco-news.aspx?c=6	
Veneto	http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Agroalimentare/Educazione+alimentare/	
Friuli V.G.		
Emilia Romagna	http://www.ermesagricoltura.it/La-pagina-del-consumatore/Educazione-alimentare	
Toscana	http://www.regione.toscana.it	
Umbria		
Marche	www.agri.marche.it	
Lazio	http://www.regione.lazio.it	



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Abruzzo	http://www.regione.abruzzo.it	
Molise		
Campania	http://www.agricoltura.regione.campania.it/fattorie/educazione-alimentare.htm	
Puglia	http://www.regione.puglia.it	
Basilicata		
Calabria	http://www.regione.calabria.it/	
Sicilia	www.agrinnovazione.regione.sicilia.it	
Sardegna		

3.4. Il Gruppo bersaglio

Sulla base delle pregresse esperienze maturate nella realizzazione di programmi di informazione salutistica nelle scuole, nonché della prima e seconda annualità del Programma, coerentemente con quanto indicato nel Regolamento (CE) n. 1234/2007, il Programma assume quale *Gruppo bersaglio* i bambini in età scolare dai sei agli undici anni o, come usa nel sistema scolastico nazionale, i bambini che frequentano la scuola primaria.

Con riferimento all'anno scolastico 2010-2011, è previsto il coinvolgimento degli alunni di tutte le classi - dalla I° alla V° - delle scuole primarie presenti negli Istituti scolastici.

Il numero degli alunni che potranno partecipare alla III annualità del Programma sarà definito dal Comitato Tecnico del Programma Frutta nelle Scuole, successivamente, non appena rese note le risorse finanziarie disponibili sia a livello comunitario che nazionale (MEF-IGRUE). Una volta certe le risorse, tenuto conto dei contingenti regionali delle due precedenti annualità e delle compensazioni definite nella precedente Strategia Nazionale 2010\2011, nonché delle considerazioni relative all'evento sismico che ha colpito la Regione Abruzzo, sarà definito, per Regione e P.A., il numero degli alunni da coinvolgere. Le richieste di adesioni delle scuole primarie partiranno dal 1° marzo 2011 per concludersi al 30 aprile 2011. Resta invariata l'applicazione dell'8% per le Regioni area convergenza e phasing out per l'anno scolastico 2011-2012 ed eventuali anni scolastici seguenti.

4. I prodotti oggetto di distribuzione

Per l'anno scolastico 2011-2012, i prodotti ammissibili, ai sensi del par. 2, art. 3 del Regolamento (CE) n. 288/09, a fruire del programma di distribuzione, selezionati in base alla loro semplicità d'uso e fruibilità, sono i seguenti:

- a) Prodotti distribuiti freschi tal quali, monofrutto, tagliati a fette o in preparati "pronti all'uso":
 - Albicocche
 - Amarene



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- Anguria
- Arance
- Ciliegie
- Clementine
- Fichi
- Fico d'india
- Fragole
- Kiwi
- Limoni
- Lotti (kaki)
- Mandarini
- Mele
- Meloni
- Pere
- Pesche, percoche e nettarine
- Piccoli frutti (lamponi, ribes, more, mirtilli,...)
- Susine
- Uve da tavola
- Carota
- Finocchio
- Pomodorino
- Sedano

- b) prodotti derivanti da spremute e da processi di centrifugazione realizzati contestualmente alla somministrazione del prodotto. L'elenco delle specie vegetali di cui alla lettera a) utilizzabili a tale scopo potrà essere perfezionato nelle disposizioni tecniche.

Al fine di assicurare una ottimale continuità del Programma, il numero minimo delle distribuzioni è assunto pari a **28**. Queste saranno effettuate nel rispetto dei seguenti principi di riferimento:

- i. idonea continuità lungo tutto l'anno scolastico;
- ii. utilizzo di un congruo numero di specie vegetali, la cui variabilità è legata direttamente al carattere di tipicità e stagionalità dei prodotti;
- iii. rispetto di specifici parametri tra le varie tipologie di prodotto.

Il rapporto tra le differenti tipologie di prodotto previste – in relazione al numero minimo di 28 distribuzioni - è così fissato:

A. 26 distribuzioni effettuate con **prodotto fresco**; ed in particolare

- a. prodotti frutticoli distribuiti freschi tal quale, interi, monofrutto e/o in composizione; il numero di queste distribuzioni non può essere inferiore a **14**;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- b. prodotti frutticoli freschi distribuiti freschi porzionati o “pronti all’uso”, monofrutto e/o plurifrutto: il numero **di queste** distribuzioni non può essere inferiore a **5**;
 - c. distribuzioni di prodotti orticoli; il numero di queste distribuzioni non può essere inferiore a **2**;
- B. 2 distribuzioni effettuate mediante somministrazione di spremute e/o centrifugati al momento, utilizzando prodotto fresco, intero, tal quale.

Ulteriori specificazioni sia sulle modalità di distribuzione che sui dettagli delle diverse tipologie saranno regolamentate nelle disposizioni tecniche della procedura di individuazione dei richiedenti l’accesso all’aiuto comunitario.

Tutti i prodotti dovranno essere comprovati nella loro origine di prodotto comunitario al 100%.

I prodotti utilizzati devono essere conformi alle seguenti indicazioni di base:

- a. avere i seguenti requisiti minimi: essere ottenuti sulla base dei disciplinari di produzione integrata, riconosciuti conformi dalle autorità regionali o nazionali, di qualità certificata D.O.P., I.G.P., Biologico;
- b. essere conformi alle norme di commercializzazione come definite nell’allegato I del regolamento (CE) n. 1580/2007, *Parte A (norma di commercializzazione generale)* e *Parte B (norme specifiche per mele; agrumi; kiwi; lattughe, indivie e scarole; pesche e nettarine; pere; fragole; peperoni dolci; uva da tavola; pomodori)*.

I prodotti ortofrutticoli per i quali si applica la norma specifica devono essere:

- di categoria di categoria I° o superiore quando distribuiti come prodotto fresco, tal quale, intero e quando distribuiti come prodotto fresco “lavorato al momento” e distribuito come spremuta o centrifugato;
- c. avere un grado di maturazione ottimale al consumo;
- d. per i prodotti sottoposti a operazioni di mondatura o taglio che li hanno resi “pronti al consumo”, la materia prima utilizzata deve essere rispondente ai requisiti di cui alle predette lettere a), b) e c) del presente paragrafo.

La predisposizione degli allegati tecnici sarà strutturata in modo da premiare l’offerta per qualità certificata oltre i requisiti minimi e per quantità espressa sia per peso totale che per numero di distribuzioni.

4.1. I prodotti esclusi

I prodotti esclusi dal Programma sono:

- a) tutti i prodotti trasformati con aggiunta di zuccheri, grassi, sale, dolcificanti, ai sensi dell’allegato I del Regolamento (CE) n. 288/2009;
- b) tutti i prodotti contenenti aromatizzanti e coloranti non naturali.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

4.2. Modalità distributive

La distribuzione del prodotto non dovrà avvenire in associazione all'erogazione dei pasti scolastici, costituendo essa stessa anche un momento di "formazione e informazione" autonomo. In questa ottica, appunto, dovrà avvenire a metà della mattinata, nell'orario della merenda, o nel pomeriggio, ad una adeguata distanza dai pasti principali.

La distribuzione deve essere assistita. Le modalità con cui la distribuzione sarà considerata assistita è definita nella procedura di Invito e nei relativi disciplinari tecnici.

Al tal fine l'aggiudicatario del servizio di distribuzione potrà stipulare convenzioni con gli Istituti scolastici al fine di una ottimizzazione del servizio, valorizzando le strutture e le risorse disponibili, siano esse tecniche che professionali, fermo restando la responsabilità delle attività in capo all'aggiudicatario. E' data facoltà al singolo Istituto scolastico di avvalersi di altre istituzioni pubbliche, già operanti ed ove esistenti, per tale distribuzione.

Il disciplinare tecnico ed economico, quale allegato tecnico a supporto dell'invito a presentare offerte per la distribuzione di prodotti ortofrutticoli, specificherà le attività di coordinamento del Programma da parte del MiPAAF d'intesa con il MIUR e, sul territorio, con le Istituzioni regionali territorialmente competenti in materia di agricoltura.

Il programma di distribuzione prevede, inoltre, che ogni bambino:

- consumi almeno **otto specie frutticole e due specie orticole differenti**;
- sia destinatario di specifica attività informativa e educativa.

4.3. Attività di controllo

Le attività di controllo e di verifica amministrativa inerenti la gestione delle domande di aiuto e i pagamenti dell'aiuto sono di competenza dell'Organismo pagatore AGEA che opererà ai sensi e nel rispetto di quanto previsti negli artt.10, 11 e 13, agendo quale struttura delegata ad esercitare le attività di controllo.

Gli aggiudicatari dell'invito sono tenuti alla compilazione, per Regione e Provincia autonoma assegnata, di una scheda riepilogativa trimestrale contenente le seguenti informazioni minime:

- identificazione degli istituti scolastici;
- numero delle distribuzioni e quantità distribuite di ogni tipologia di prodotto, analizzato nelle sue referenze tipologiche, presso i singoli istituti scolastici;
- numero di "utilizzatori" del Programma;
- informazioni analitiche sulle misure accompagnatorie realizzate.

La predetta scheda riepilogativa, redatta su supporto informatico idoneo, sarà trasmessa al Mipaaf che provvederà alla diffusione dei risultati di sintesi presso i componenti del Comitato tecnico, all'Organismo pagatore AGEA e alla Regione e P.A. di pertinenza.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

5. Pubblicizzazione del “Programma”

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali coordina le attività di comunicazione previste all'art. 5, par. 1, lett.b) punto iii) e all'art. 14 del Regolamento (CE) n. 288/09.

Tale attività avviene nel rispetto delle minoranze linguistiche esistenti, relative a scuole di lingua non italiana che partecipano al Programma (lingua tedesca, slovena...).

L'informazione dei destinatari coinvolti e coinvolgibili nel Programma «Frutta nelle scuole» avverrà, a cura del MIPAAF, mediante la combinazione di più strumenti:

- a) un manifesto realizzato e diffuso in conformità ai requisiti minimi stabiliti nell'allegato III del Regolamento (CE) n. 288/2009 e alle indicazioni dell'art. 14 del medesimo regolamento. A tal fine sarà utilizzato il medesimo logo che ha contrassegnato il Programma per l'annualità 2009/2010;
- b) sito WEB (www.fruttanellescuole.gov.it) del MIPAAF, già attivato in occasione dell'annualità 2009/2010;
- c) iniziative diverse di tipo mediatico: (lettera ai genitori, pubblicità su alcuni siti Internet di rilevanza nazionale e su alcune testate giornalistiche, pubblicità televisiva e radiofonica, organizzazione eventi correlati.....);
- d) materiale informativo specifico e adatto per i bambini, predisposto e stampato dal MIPAAF, in coordinamento con il MIUR, il Ministero della Salute, Regioni e P.A..

Tutte le modalità operative e i contenuti saranno definiti nell'ambito del Comitato Tecnico del Programma Frutta nelle scuole.

6. Costo del progetto e ripartizione delle spese

Il Programma per l'annualità 2011-2012 sarà sostenuto con risorse pubbliche ammontanti complessivamente a € 16.415.662,07, di cui:

- € 9.521.200,00 di fonte comunitaria;
- € 6.894.662,07 di fonte nazionale, quale quota di cofinanziamento da parte della Amministrazione centrale dello Stato (Fondo di rotazione Legge 183/1987 -IGRUE).

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 288/2009 sono ammessi al beneficio dell'aiuto comunitario:

- a) i costi diretti per l'acquisto e la distribuzione dei prodotti selezionati; i costi per il trasporto e la distribuzione dei prodotti - se fatturati separatamente dal costo dei prodotti - non possono superare, complessivamente, il 3% degli stessi;
- b) i costi correlati, ivi intendendo:
 - i. i costi per l'acquisto, la locazione, il noleggio e il leasing di attrezzatura necessari o utili alla distribuzione dei prodotti, ivi escludendo i mezzi di trasporto;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- ii. i costi per il controllo e la valutazione effettuati ai sensi dell'art.12 del Regolamento (CE) n. 288/2009;
- iii. i costi per la comunicazione e l'informazione sullo svolgimento del Programma.

6.1. Le misure di accompagnamento

Ai sensi dell'articolo 3, par. 4, del Regolamento (CE) n. 288/2009, si riportano le misure di accompagnamento adottate al fine di rafforzare l'efficacia del programma e la sua sostenibilità.

Rilevato che la sola distribuzione del prodotto di per sé non è sufficiente al raggiungimento degli obiettivi del Programma, si è ritenuto di adottare le misure di accompagnamento suggerite dalla Commissione nel documento di lavoro "Linee guida" a tale scopo redatto e pubblicato.

Si intende sostenere l'efficacia delle specifiche azioni previste dal Programma comunitario mediante una serie di azioni di informazione e di sensibilizzazione da realizzarsi durante il periodo di distribuzione dei prodotti.

A tal fine, sono ritenute idonee alla valorizzazione degli obiettivi del Programma 2011/2012 le attività di seguito elencate:

1. divulgazione di dati/informazioni, a supporto di attività di informazione rivolte a genitori ed insegnanti, svolte con finalità propedeutiche alle attività di distribuzione;
2. visita a fattorie didattiche, accreditate dalla Regione, laddove esistenti, e/o aziende agricole e/o aziende di trasformazione e/o musei dedicati all'alimentazione o all'agricoltura e/o Orti botanici e/o mercati degli agricoltori;
3. allestimento di laboratori sensoriali e/o creazione di orti scolastici realizzati presso gli Istituti scolastici;
4. attività didattiche accompagnate da attività pratiche e dimostrative (Frutta day), con il coinvolgimento di personale qualificato (ricercatori, nutrizionisti, dietologi, cuochi, ...);
5. formazione di insegnanti con il coinvolgimento di personale qualificato (ricercatori, nutrizionisti, dietologi, cuochi, ...);
6. produzione e distribuzione di materiale o di supporti informativi attinenti le specificità produttive del territorio di riferimento;
7. implementazione di programmi di educazione alimentare in essere c/o gli Istituti scolastici o attivati dalle Regioni e Province autonome;
8. "giornate a tema o attività didattiche accompagnate da attività pratiche e dimostrative (es: concorsi a tema,.....) ".

Tali attività avvengono nel rispetto delle minoranze linguistiche esistenti, relative a scuole di lingua non italiana che partecipano al Programma (lingua tedesca, slovena...).



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

In fase di elaborazione dell'Invito il Comitato Tecnico del Programma Frutta nelle scuole può procedere ad una selezione delle misure suddette predisponendo una scheda operativa per ciascuna di esse al fine di una omogeneità operativa.

L'individuazione analitica e la definizione delle modalità di realizzazione delle specifiche misure saranno svolte in sede di Comitato tecnico, prima dell'emanazione dell'invito a presentare offerte.

Le misure di accompagnamento possono essere sostenute e svolte:

- a) dal fornitore e/o distributore del prodotto;
- b) dall'istituto scolastico, dai Comuni e/o Provveditorati regionali;
- c) dalle Amministrazioni pubbliche che coordinano il Programma (MIPAAF e Regioni e P.A.).

7. Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili

L'autorità competente è il *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e delle qualità, Direzione Generale dello sviluppo agroalimentare e della qualità*, che opera e svolge funzione di coordinamento delle attività del Programma in collaborazione con:

- a. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- Viale Trastevere, 76/a - 00153 ROMA - Tel: (+39) 06.58491;
- b. Ministero della Salute, Via Giorgio Ribotta 5 - 00144 ROMA Tel:(+39) 06.59941;
- c. Organismo pagatore AGEA, Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Via Palestro, n. 81 - 00165 Roma - Tel:(+39) 06.494991;
- d. Regioni e Province Autonome.

7.1. Linee guida procedurali

Il Mipaaf, in coordinamento con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e P.A., provvede ad attivare le procedure informatiche finalizzate alla predisposizione di una lista degli Istituti scolastici che intendono aderire al programma:

- gli Uffici scolastici regionali e l'Assessorato all'Agricoltura delle Regioni e P.A. provvedono, in coordinamento fra loro, ad acquisire le adesioni degli Istituti scolastici trasmesse con modalità informatiche;
- la raccolta delle adesioni si dovrà svolgere a partire dal 1 marzo fino al 30 aprile 2011;
- la lista degli Istituti scolastici che hanno aderito è trasmessa al MIPAAF che la inoltrerà, al Comitato tecnico di coordinamento;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- le adesioni al Programma da parte degli Istituti scolastici o dei Comuni dovranno avvenire mediante l'utilizzo del modulo di adesione.

Il Comitato Tecnico, laddove necessario, provvederà ad eventuali integrazioni dei contingenti regionali, laddove alcune Regioni o P.A. non abbiano esaurito il contingente loro assegnato.

La lista degli Istituti scolastici aderenti è gestita con apposita Banca Dati dal Mipaaf. La realizzazione di tale lista è propedeutica alla emanazione dell'invito a presentare offerte.

L'invito a presentare offerte, gestito dal MIPAAF- *Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità*, sarà caratterizzato da criteri omogenei nazionali e strutturato in numero adeguato di Lotti.

Ciò, comunque, non pregiudica l'aggiudicazione per singolo Lotto.

La definizione delle zone regionali (Lotti) avverrà in sede di Comitato tecnico del Programma Frutta nelle scuole, sulla base di idonei criteri logistici, finalizzati alla ottimizzazione dei costi di distribuzione e tenuto conto del numero di alunni coinvolto in ogni Regione e P.A.. Le zone regionali o lotti non potranno essere inferiori a cinque e non superiori a 10; parimenti, ogni lotto deve essere costituito da almeno due Regioni o P.A. Autonoma.

L'invito a presentare offerte per la distribuzione, nell'ambito del Programma Frutta nelle scuole, di prodotti ortofrutticoli conterrà le specifiche per la partecipazione e la valutazione delle ditte fornitrici delle diverse tipologie di prodotto ed esecutrici delle misure di accompagnamento offerte.

L'esame e la valutazione delle offerte presentate nonché la formazione della graduatoria di merito sono effettuate da una Commissione di valutazione nominata con decreto del *Capo Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità* che opererà in base ai criteri che saranno individuati nell'ambito delle disposizioni tecniche predisposte dal Comitato Tecnico.

La Commissione di valutazione per singolo Lotto è composta da:

- n. 4 componenti appartenenti al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- n. 1 componente designato dall' INRAN;
- n. 4 componenti in rappresentanza delle Regioni e P.A., designati dalla Conferenza delle Regioni, nell'ambito dei componenti del Comitato tecnico di Coordinamento del Programma Frutta nelle scuole;
- n. 2 componenti con funzioni di Segreteria.

La Commissione predisporrà, in base alle proprie valutazioni e ai criteri che saranno adottati nell'Invito, una graduatoria per ciascun Lotto che trasmetterà all'Amministrazione.

Il Ministero procederà all'aggiudicazione con specifico provvedimento al concorrente classificatosi al primo posto della graduatoria e trasmetterà la documentazione ad AGEA per i successivi adempimenti.

Saranno di competenza dell'Organismo pagatore AGEA:

- stipula del contratto con il soggetto aggiudicatario dell'invito;
- gestione delle domande di aiuto, dei controlli istruttori, amministrativi e in loco, e relativi pagamenti.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

7.2. Il Comitato tecnico di coordinamento

Il Comitato tecnico con funzioni di coordinamento del Programma e di espletamento delle attività di valutazione, costituito con Decreto del Capo del Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità del 7.05.2010, esercita le seguenti competenze:

- a) definizione delle specifiche tecniche necessarie per la predisposizione dell'invito a presentare offerte per la distribuzione, nell'ambito del Programma Frutta nelle scuole, da parte del Mipaaf;
- b) redazione di eventuali proposte di variazione della Strategia nazionale del Programma;
- c) definizione delle misure di accompagnamento;
- d) definizione dell'elenco degli Istituti interessati, di concerto con la totalità delle Regioni e Province autonome;
- e) definizione delle modalità di coordinamento degli eventuali programmi regionali di educazione alimentare.

Sarà inoltre compito del Comitato tecnico procedere alla definizione delle procedure e delle modalità operative per lo svolgimento delle attività di controllo e di valutazione, di cui all'art. 12 del Regolamento (CE) n.ro 288/2009.

7.3. I richiedenti l'accesso all'aiuto comunitario

Gli organismi abilitati ad inoltrare la richiesta di accesso all'aiuto comunitario, ai sensi dell'art. 6, par. 2 del Regolamento (CE) n. 288 del 7 aprile 2009, sono fornitori e/o distributori dei prodotti oggetto del programma:

- a) Organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo costituite e riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e/o del Regolamento (CE) n. 2200/1996 per almeno uno dei prodotti oggetto di distribuzione nel Programma;
- b) Associazioni delle Organizzazioni di produttori, di cui al Regolamento (CE) n. 1234/2007 e/o del Regolamento (CE) n. 2200/1996 costituite e riconosciute per almeno uno dei prodotti oggetto di distribuzione nel Programma;
- c) Organizzazioni Comuni, riconosciute ai sensi del D.Lvo 102/2005;
- d) Forme associate o aggregazioni di produttori purchè commercializzino produzioni proprie o dei propri associati in quanto produttori agricoli, rappresentative dei prodotti oggetto del programma;
- e) raggruppamenti temporanei d'impresa controllati almeno al 70% dalle organizzazioni di cui alle precedenti lettere da **a)** a **c)**.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

I richiedenti devono inoltre:

- a) dimostrare di avere un fatturato proveniente dalla commercializzazione di prodotti ortofrutticoli, per provenienza dai propri associati, il cui valore medio, risultante dai bilanci depositati negli ultimi tre esercizi disponibili, sia almeno pari ad un valore tre volte il valore finanziario del Lotto cui si intende partecipare. Il fatturato di cui sopra deve derivare anche dalla commercializzazione di almeno uno dei prodotti oggetto della presente Strategia;
- b) produrre documentazione atta a dimostrare l'origine e la provenienza del prodotto distribuito;
- c) illustrare esperienze svolte in attività di informazione e di comunicazione attinenti l'obiettivo del Programma, anche in compartecipazione con altri Enti e/o società.

L'Invito a presentare le offerte può recare ulteriori dettagli per la definizione del grado di rappresentatività dei prodotti e della capacità organizzativa atta a garantire la buona esecuzione del Programma.